

## INDICE

- p. 7 Introduzione  
15 Abbreviazioni  
17 Avvertenze
- 19 I. IL CETO DIRIGENTE BERGAMASCO NEI PRIMI OTTANT'ANNI  
DI DOMINANZA VENEZIANA (1428-1508)
- 19 1. Prologo: le fazioni dalla Signoria viscontea ai primi decenni  
della Bergamo "marciana"  
37 2. Una torta troppo piccola. *Offici* ed *officiali* dalla pace di Lodi  
alla fine del Quattrocento  
48 2.1. Il controllo dei benefici ecclesiastici  
51 3. Una serrata controversa. Il Consiglio maggiore dal privilegio  
del 1440 alla riforma statutaria di fine Quattrocento  
72 4. Il Consiglio maggiore di Bergamo dalla discesa di Carlo VIII  
alla disfatta di Agnadello (1494-1508)
- 93 II. AGNADELLO E LA CRISI DELLE ISTITUZIONI COMUNITARIE  
(1508-1517)
- 93 1. Dalla Lega di Cambrai (1508) alla rotta di Agnadello (1509)  
100 2. *Offici* e ceto dirigente durante l'occupazione francese (1509-1512)  
119 3. Il ritorno delle armate veneziane (1512)  
126 4. «Li signori si abbracciano, li sudditi se ammazzano».  
Bergamo sotto il dominio spagnolo (1513-1514)  
137 5. Dall'occupazione imperiale alla definitiva riconquista veneziana  
(1515-1516)  
147 6. I rapporti con il territorio tra Venezia e la Spagna.  
L'insurrezione di Lovere

- p. 155 7. Vizi privati e pubbliche virtù. L'opportunità politica al tempo delle guerre d'Italia

165 III. LA GENESI DEL PATRIZIATO BERGAMASCO (1517-1550)

- 165 1. *La restitutio* del Consiglio maggiore  
 174 2. Interessi di ceto *vs.* interessi di parte. La nuova classe dirigente di fronte alle gravezze  
 182 3. Da risorse a fardelli: la curiosa parabola degli *offici de foris*  
 190 4. La pestilenza di fine anni Venti ed il rinnovo del Consiglio. Un tentativo oligarchico?  
 196 5. Grassi, Cassotti, Angelini. Dalle valli bergamasche alla conquista del centro urbano  
 216 6. Il patriziato alla prova del fuoco. Il rinnovo dell'estimo e la questione dei *cives extra civitate*  
 216 I. I rapporti di forza tra città, pianura e valli nel corso del Quattrocento  
 224 II. Abusi e ostruzionismo. Il ceto dirigente e gli alloggiamenti militari  
 239 III. Il ruolo dei mercanti  
 244 IV. L'ultima fase del rifacimento dell'estimo

251 IV. «NON FANNO MERCANTIA NÉ LA VOGLIONO SENTIRE». La vocazione fondiaria del patriziato bergamasco

- 251 1. Contadini e migranti. L'economia bergamasca nel primo Cinquecento  
 258 2. Acquisti ed usurpazioni. Il capitale urbano alla conquista del Piano  
 266 3. Terra e potere secondo gli estimi cinquecenteschi  
 287 4. La terra ed i contratti agrari  
 291 5. Case e botteghe. Il patrimonio immobiliare dei cittadini orobici  
 295 6. Epilogo

299 Appendice

309 Bibliografia

321 Indice dei nomi